

No. XVI.

Concert

im Saale des Gewandhauses,  
Donnerstags, den 5. des März, 1807.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus Cossi fan tutte, von Mozart, gesungen von  
Demois. Schneider.

Ei parte . . . senti . . . ah nò! . . . partir si lasci!  
Si tolga ai sguardi miei l'infesto oggetto  
della mia debolezza . . . a qual cimento  
il barbaro mi pose! . . . un premio è questo  
ben dovuto a mie colpe! . . . in tale istante  
dovea di nuovo amante  
i sospiri ascoltar? l'altrui querele  
dovea volger in gioco? ah questo core  
a ragione condanni, o giusto amore!  
Io ardo, e l'ardor mio non è più effetto  
d'un amor virtuoso: è smania, affanno,  
rimorso, pentimento,  
leggerezza, perfidia, e tradimento!

Per pietà, ben mio, perdona  
all' error d'un alma amante;  
fra quest' ombre, e queste piante  
sempre ascoso, oh Dio, sarà.  
Svenerà quest' empia voglia  
l'ardir mio, la mia costanza,

perderà la rimembranza,  
che vergogna, e orror mi fa.  
A chi mai mancò di fede  
questo vano, ingrato cor!  
si dovea miglior mercede,  
caro bene, al tuo candor.

Violoncell - Concert, componirt von Arnold und gespielt  
von Herrn Dotzauer.

Quartett, von Weigl.

Eberardo. (M'arresto al primo sguar-  
do.)

a trè (Mi trema il cor nel sen.  
Ogni sua occhiata è un dardo,  
che a trapassar mi vien.)

Caloandro. (Mi perdo al primo istan-  
te.)

Erifile. Lasciate ogni riguardo,  
sciogliete al labbro il fren.

Rosimondo. (M'abbaglia il bel sem-  
bante.)

Eber. Se un vivo foco arde te —

43 W.

*Cal.* Se un cor per voi languente —  
*Ros.* Se un vero amor maturo —  
*a 3.* Se un puro, e fido ardor —  
*Ros.* Vi prego — (*ad Eber. e Cal.*)  
*Eber e Cal.* Si contenti — (*a Ros.*)  
*a trè* Esigera il rispetto,  
 che infin che un non ha detto  
 non parli un' altro ancor.  
*Eber.* Io dunque —  
*Cal.* Se permette —

*Ros.* Con tutta sommissione —  
*Erif.* Ma questa è confusione,  
*a 3.* ne ha colpa il Dio d'amor.  
*Erif.* I vostri sentimenti  
 ad uno ad un spiegate,  
 o tutti v'aspettate,  
 disprezzo dal mio cor.  
*a trè.* Perdon vi chiede umile  
 il labbro tracotante;  
 ma il foco di un amante  
 mal può frenarsi ogn'or.

## Zweiter Theil.

Ouverture von Gyrowetz.

Flöten-Concert, comp. von Riotte, gespielt von Herrn  
Gürgens aus Riga.

Finale, aus Aci e Galatea, von Naumann.

*Galatea.* Che più m'arresto? Senza  
 il mio tesoro  
 io vivo ancor? Nol deggio. Ebben,  
 si mora!

E ai dì venturi sia  
 alto esempio di fè la morte mia.  
 (*Cava un pugnale, e vuol ferirsi*)

*Gal.* Cieli! — che miro! — (*Vedendo  
 Aci*)

*Aci!* — il mio bene? —  
 Sogno — deliro —  
 Oh! qual piacer! —

*Coro.* Tergi le lacrime,  
 il duol serena:  
 face di giubilo  
 splende per te.

*Nettuno.* Vieni o figlia, ti consola,  
 or ti rendo e sposo e amante:  
 si consoli in tale istante  
 il tuo fido e vero amor.

*Galat.* Ed è ver che a me ritorni?  
*Aci.* Sì, che il fato a te mi rende.

*Gal.* Oh felici mie vicende!  
*Aci.* Fortunato mio dolor!

*a due.* Ah vorrebbe pel diletto  
 alma e vita uscir dal petto;  
 ma la sento al cor più unita  
 nello stringerti al mio sen.

*Dore e Lis.* La mia gioja, o dolce amica,  
 or si fa per te maggiore.

*Gal ed Aci.* Grat<sup>o</sup> sono al vostro amore,  
 a si tenera amista.

*Aci. Gal. Dori. e Lis.* Ah godiamo il  
 bel sereno  
 dolce premio a tanto amor.

*Coro.* Facciam di lieti accenti  
 l'arene risuonar,  
 e al nostro festeggiar  
 eco risponda.

L'armonioso grido  
 passi di lido in lido,  
 fin dove bagna il mar  
 l'opposta sponda.

Einlass-Billets für Fremde sind bey dem Bibliothek-Aufwärter Schröter  
 und am Eingange des Saals zu 16 Gr. zu bekommen.

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT/39/2007